

Franca Sciuto *

L'informazione pubblica nel campo dei diritti umani

La promozione e la difesa dei diritti umani presuppongono una completa conoscenza della materia non solo da parte dei loro difensori, ma anche e soprattutto da parte di coloro che dei diritti umani sono destinatari.

Vi sono tuttora, in molti paesi del mondo, esseri umani che non godono dei diritti e delle libertà fondamentali. La maggior parte di loro è priva di ogni informazione sui meccanismi di tutela dei loro diritti. Vi sono, in quegli stessi paesi, gruppi locali per la difesa dei diritti umani che non conoscono gli strumenti giuridici internazionali di protezione dei diritti umani.

Questa mancanza di consapevolezza dell'esistenza di un corpo di strumenti internazionali di salvaguardia dei diritti e delle libertà fondamentali, e delle sue procedure di applicazione, è un problema molto serio che merita riflessione.

Sin dalla loro creazione, le Nazioni Unite hanno sottolineato l'importanza dell'insegnamento e dell'informazione come strumento essenziale di promozione e di salvaguardia dei diritti dell'uomo, riconoscendo implicitamente che le garanzie legali ed istituzionali da sole non bastano.

È però molto frustrante dover constatare che quarantun anni dopo la loro fondazione, né le Nazioni Unite stesse né i governi sono riusciti ad attuare un programma di divulgazione dei testi più elementari adottati nel corso degli ultimi vent'anni, quali la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, i Patti sui diritti civili e politici e sui diritti economici, sociali e culturali.

Occorre chiaramente riconoscere che i governi sono i maggiori responsabili di questo stato di cose; infatti hanno fatto ben poco in questo campo se non votare, come Stati Membri delle Nazioni Unite, risoluzioni che li obbligavano, come governi, a divulgare in modo attivo tali informazioni. Certo è che i governi sarebbero nella migliore posizione per organizzare a livello nazionale un'attiva divulgazione dei testi base relativi alla promozione dei diritti umani, se solo vi si dedicassero seriamente.

Esistono molte risoluzioni delle Nazioni Unite che risalgono agli anni '60, ed anche a prima, che riconoscono la responsabilità primaria dei governi. La mancanza di risposta è dovuta a una mancanza di volontà politica: sostenere che la non attuazione di un piano di informazione è dovuta ad una carenza di risorse non è affatto convincente, eccetto forse in rari casi.

* Avvocato, Presidente Mondiale di Amnesty International.

Le stesse Nazioni Unite hanno dimostrato uno scarso impegno in questo settore. I programmi di diffusione dell'informazione sui diritti umani, nel contesto delle Nazioni Unite, sono sempre stati considerati un'attività di servizio piuttosto che una parte integrante dei programmi operativi.

Il risultato è preoccupante. Ancora oggi, la non conoscenza degli strumenti internazionali sui diritti e le libertà fondamentali è molto più estesa di quanto si possa pensare e, con le dovute eccezioni, va dalle categorie politiche a quelle culturali e sociali.

Quest'opera di informazione è senza dubbio imponente e l'obiettivo tutt'altro che facilmente raggiungibile, ed ora meno che mai con la crisi finanziaria che agita le Nazioni Unite.

È un'opera che richiede coraggio ed imparzialità, ma che è indispensabile se si vogliono efficacemente salvaguardare e proteggere i diritti dell'uomo.

Le Organizzazioni Non Governative, che operano nel campo della difesa dei diritti umani, debbono farsi carico di questa sfida.

In primo luogo, le Organizzazioni Non Governative debbono premere sulle Nazioni Unite e sui governi perché a questo programma di informazione globale delle popolazioni del mondo venga data la dovuta priorità. È assolutamente necessario che le potenziali vittime di violazioni dei diritti umani prendano conoscenza del valore fondamentale di questi diritti: esse devono cioè conoscere quali siano gli strumenti giuridici a disposizione, i mezzi amministrativi a livello nazionale ed internazionale per far valere la difesa di tali diritti. Esse devono sapere che anche la mancanza di libertà di parola, di libertà di culto, la discriminazione in base all'origine etnica, al sesso, costituiscono violazione dei principi fondamentali della dignità della persona umana.

Le organizzazioni Non Governative debbono costantemente ricordare, in tutte le sedi opportune, che i diritti umani costituiscono uno dei 16 temi prioritari delle Nazioni Unite. Debbono ricordare ai governi le risoluzioni votate, gli impegni presi e disattesi in questa materia.

È compito delle Organizzazioni Non Governative formulare un insieme di richieste ai governi, fondate su una valutazione realistica dei bisogni nel campo della divulgazione dell'informazione in materia di protezione dei diritti dell'uomo.

Le Organizzazioni Non Governative hanno accumulato nel corso di lunghi anni di lavoro in favore delle vittime delle violazioni dei diritti dell'uomo, una profonda esperienza. Esse debbono dedicare più tempo e più risorse a questo specifico tema, al fine di mettere in condizione il più gran numero di persone nel mondo – gente comune, gruppi locali di difesa dei diritti dell'uomo, vittime o potenziali vittime di violazione dei diritti dell'uomo – di conoscere l'esistenza dei meccanismi di protezione dei diritti umani e dei mezzi operativi esistenti per far valere tale difesa.

L'obiettivo principale deve essere di poter avere a disposizione i testi fondamentali tradotti in tutte le lingue, di far sì che i Centri di Informazione delle Nazioni Unite promuovano e adattino questi testi alle realtà nazionali e locali della regione in collaborazione con le Organizzazioni Non Governative, il governo del paese o i governi della regione, di usare di più i mezzi audio-visivi.

La tecnica dell'audio-visivo diventa indispensabile nella promozione dei diritti dell'uomo in un mondo in cui il livello di analfabetismo, nei paesi in via di sviluppo, è tuttora all'incirca del 50%. Un programma di questo tipo non esiste ancora ed è urgente che le Nazioni Unite, con l'assistenza dei suoi Centri di Informazione, lo attuino, adattandolo ai bisogni e alle culture locali cui è destinato.

Particolare attenzione deve essere posta alla promozione e alla conoscenza di quei diritti specifici cui non si può derogare in nessuna circostanza, come il diritto a non essere torturati, il diritto a non essere arbitrariamente privati della propria vita, il diritto alla libertà di pensiero, di opinione, di culto.

Benché le Organizzazioni Non Governative possano e debbano fare di più e meglio in questo campo, l'informazione, strumento essenziale di promozione e salvaguardia dei

diritti dell'uomo, rimane tuttavia una responsabilità primaria dei governi. Purtroppo, pochi governi hanno elaborato dei programmi di informazione pubblica in questo campo. Le Nazioni Unite, nel corso di questi anni, hanno presentato numerose raccomandazioni e suggerimenti ai governi, come ad esempio la creazione di istituzioni nazionali e locali per la promozione e la difesa dei diritti dell'uomo, che potrebbero servire, inter alia, da centri nazionali di informazione ed educazione per i diritti umani. Purtroppo, la risposta a questi suggerimenti è stata molto limitata.

Ci sembra più che opportuno, 41 anni dopo la fondazione delle Nazioni Unite, che i governi, le Organizzazioni Non Governative e le stesse Nazioni Unite, riconsiderino i programmi attuati a tutt'oggi e riformulino ampi ed efficaci programmi di informazione pubblica al fine di fornire al più ampio spettro della popolazione del mondo, una precisa informazione sui diritti dell'uomo e sugli strumenti internazionali ad essi relativi che dia loro la possibilità di affrontare efficacemente i problemi connessi con la vita nella loro comunità. ■

